

Studenti
Voltaire

Vita

Nasce nel 1694 a Parigi.

A sette anni perde la madre e viene educato dal padre con il quale ha un rapporto conflittuale.

Frequenta un collegio gesuita. Dimostra interesse per lo studio delle materie umanistiche.

Si iscrive alla scuola di diritto ma non porta a termine gli studi.

Ottiene un discreto successo nei salotti nobiliari. Autore di scritti sarcastici e polemici nei confronti dell'autorità.

Viene esiliato in Inghilterra dove conosce:

- La letteratura del posto.
- La filosofia.
- La libertà religiosa.
- Limiti imposti al potere del re.
- In opposizione alla monarchia assoluta francese.

Dal 1749 al 1752 viene ospitato da Federico II di Prussia. La rottura dei rapporti con il sovrano lo portano in Svizzera e poi di nuovo in Francia.

Dopo 28 anni rientra a Parigi dove muore nel 1778.

Opere

Lettere filosofiche. Considerazioni sul soggiorno in Inghilterra.

Enciclopedia. Collaborazione con gli illuministi.

Micromega (1752).

Saggio sui costumi e sullo spirito delle nazioni (1756).

Candido e l'ottimismo (1759).

Il Trattato sulla tolleranza (1763). Denuncia le conseguenze dell'intolleranza e si scaglia contro il cristianesimo.

Pensiero

Tentativo di superare ogni oppressione politica e intolleranza religiosa in nome della ragione.

Il deismo:

- 1) Dio esiste e questo può essere provato dall'ordine dell'universo.
- 2) Dio non interviene nella vita degli uomini. L'uomo è libero di scegliere il bene e il male.
- 3) Dio è universale e prodotto dalla ragione. Dio unifica i popoli e superare i contrasti religiosi.

La critica si muove contro la concezione dell'uomo al centro e come fine dell'universo.

Il male e il bene esistono nel mondo e l'unico rimedio è impegnarsi per superarlo.

Ottimismo metafisico: non ragionare e non farsi opprimere.

L'uomo e la morale

Bisogna accettare l'imperfetta condizione umana con i suoi errori e le sue fragilità.

Apprende solo attraverso i sensi. Non esistono idee innate ma sono solo frutto di quello che sentiamo.

Esiste una legge morale valida per tutti gli uomini.

Il bene e il male non sono validi di per sé ma sono il risultato dell'azione dell'uomo in relazione alla società in cui vive.

La storia

Nuovo approccio nella storiografia.

I fattori importanti per la descrizione di uno Stato non sono le biografie o la cronologia.

La storia ha il compito di superare la superstizione ed evidenziare i progressi dell'uomo attraverso l'uso della ragione.

E' importante analizzare le strutture istituzionali, i rapporti con l'estero, la cultura.

Voltaire

1. Vita

1.1. Nasce nel 1694 a Parigi.

1.2. A sette anni perde la madre e viene educato dal padre con il quale ha un rapporto conflittuale.

1.3. Frequenta un collegio gesuita.

1.3.1. Dimostra interesse per lo studio delle materie umanistiche.

1.4. Si iscrive alla scuola di diritto ma non porta a termine gli studi.

1.5. Ottiene un discreto successo nei salotti nobiliari.

1.5.1. Autore di scritti sarcastici e polemici nei confronti dell'autorità.

1.6. Viene esiliato in Inghilterra dove conosce:

1.6.1. La letteratura del posto.

1.6.2. La filosofia.

1.6.3. La libertà religiosa.

1.6.4. Limiti imposti al potere del re.

1.6.4.1. In opposizione alla monarchia assoluta francese.

1.7. Dal 1749 al 1752 viene ospitato da Federico II di Prussia.

1.7.1. La rottura dei rapporti con il sovrano lo portano in Svizzera e poi di nuovo in Francia.

1.8. Dopo 28 anni rientra a Parigi dove muore nel 1778.

2. Opere

2.1. Lettere filosofiche.

2.1.1. Considerazioni sul soggiorno in Inghilterra.

2.2. Enciclopedia.

2.2.1. Collaborazione con gli illuministi.

2.3. Micromega (1752).

2.4. Saggio sui costumi e sullo spirito delle nazioni (1756).

2.5. Candido e l'ottimismo (1759).

2.6. Il Trattato sulla tolleranza (1763).

2.6.1. Denuncia le conseguenze dell'intolleranza e si scaglia contro il cristianesimo.

3. La storia

3.1. Nuovo approccio nella storiografia.

3.2. I fattori importanti per la descrizione di uno Stato non sono le biografie o la cronologia.

3.2.1. E' importante analizzare le strutture istituzionali, i rapporti con l'estero, la cultura.

3.3. La storia ha il compito di superare la superstizione ed evidenziare i progressi dell'uomo attraverso l'uso della ragione.

4. L'uomo e la morale

4.1. Apprende solo attraverso i sensi. Non esistono idee innate ma sono solo frutto di quello che sentiamo.

4.1.1. Bisogna accettare l'imperfetta condizione umana con i suoi errori e le sue fragilità.

4.2. Esiste una legge morale valida per tutti gli uomini.

4.2.1. Il bene e il male non sono validi di per sè ma sono il risultato dell'azione dell'uomo in relazione alla società in cui vive.

5. Pensiero

5.1. Tentativo di superare ogni oppressione politica e intolleranza religiosa in nome della ragione.

5.2. Il deismo:

5.2.1. 1) Dio esiste e questo può essere provato dall'ordine dell'universo.

5.2.2. 2) Dio non interviene nella vita degli uomini. L'uomo è libero di scegliere il bene e il male.

5.2.3. 3) Dio è universale e prodotto dalla ragione. Dio unifica i popoli e superare i contrasti religiosi.

5.3. La critica si muove contro la concezione dell'uomo al centro e come fine dell'universo.

5.4. Il male e il bene esistono nel mondo e l'unico rimedio è impegnarsi per superarlo.

5.4.1. Ottimismo metafisico: non ragionare e non farsi opprimere.